

ciata, devono essere sottoscritte da 15 deputati, ecc. ecc. »

Io credo adunque... che munita di altre 14 firme la mia proposta...

Ferri. Come vuol sospendere una discussione che è già avvenuta?

Fortis. Ma io parlo della deliberazione... questa voglio sospendere! Del resto, o signori, se io non potrò esprimere il mio pensiero svolgendo questa proposta, mi riservo di fare una dichiarazione di voto.

Voci. Bene! Bravo! La faccia. Parli! parli!

Fortis. Se la legittima impazienza della Camera non avesse affrettata la chiusura della discussione, avrei potuto in pochi minuti esporre il mio avviso.

Presidente. Lo farà colla dichiarazione di voto. Del resto, onorevole Fortis, mi permetta, io non posso naturalmente derogare alle disposizioni del regolamento: Ella ha accennato l'articolo 125; ma questo articolo, che richiama le disposizioni del capitolo 13, parla delle mozioni che siano presentate a norma degli articoli 123 e 124.

E non è il caso nostro questo; il caso nostro lo troviamo raffigurato all'articolo 127, dove si parla di mozioni e di interpellanze, per le quali vi è un procedimento tutto affatto speciale, in virtù del quale gli emendamenti aggiuntivi debbono essere proposti, discussi e votati prima della mozione; quelli soppressivi non si mettono a partito, mentre si mette ai voti l'inciso a cui si riferisce l'emendamento soppressivo. È una procedura tutt'affatto speciale che, dice l'articolo 128, si ispira agli articoli 90-91 senza che si parli più dell'articolo 193. Perciò io le conserverò il turno di parola per una dichiarazione di voto.

Fortis. E sta bene. Non intendo oppormi alla interpretazione data dall'onorevole presidente ai vari articoli del regolamento. Che volete di più! Dico soltanto parermi assolutamente assurdo che la Camera non sia padrona, quando pure lo consigliassero ragioni gravissime, di differire la sua deliberazione. (*Commenti — Conversazioni generali*).

Ferri. Ma la sospensiva sulla deliberazione non esiste nel regolamento!

Voci. Ai voti! ai voti! (*Conversazioni generali*).

Presidente. Io debbo interpellare l'onorevole

presidente del Consiglio per sapere su quale ordine del giorno desidera Egli si voti.

Saracco, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Come vogliono e piace a loro!

Presidente. Allora il primo ordine del giorno, che, a parer mio, indica un concetto più semplice, è quello dell'onorevole Nicolò Fulci e Massimini; poi vien quello dell'onorevole Manna, poi quello dell'onorevole Torrigiani. Parmi tuttavia che i tre ordini del giorno si potrebbero tutti riunire in quello dell'onorevole Fulci.

Onorevole Torrigiani...

Torrighiani. Avendo ciascuno chiarito il concetto del proprio emendamento, non ho difficoltà di unirmi a quello dell'onorevole Fulci.

Presidente. Onorevole Manna...

Manna. Faccio la stessa dichiarazione.

Presidente. Si metterà dunque a partito prima di tutto l'emendamento degli onorevoli Fulci e Massimini, ai quali si sono associati gli onorevoli Vischi, Cortese, De Nava, Torrigiani e Manna. Quindi se l'emendamento sarà approvato si metterà a partito la rimanente parte della mozione, se l'emendamento non sarà approvato passeremo agli altri emendamenti.

Stabilito ciò, poichè non vi sono osservazioni, dò facoltà di parlare all'onorevole Franchetti, per dichiarare il suo voto.

Franchetti. Signori, non darò il mio voto contrario al Ministero, perchè fra i candidati alla successione ne vedo alcuni i cui metodi di Governo pavento molto più di quelli del presente Ministero, che pur non approvo.

Nella presente, infelicissima condizione parlamentare, nulla mi dà affidamento che la successione non possa toccare, in tutto o in parte, a coloro ai quali ho accennato; ed è questa la ragione del mio voto. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare per una dichiarazione di voto l'onorevole Di Rudini.

Di Rudini. (*Segni di viva attenzione*). Onorevoli colleghi, darò il mio voto favorevole al Ministero; e con questo voto intendo approvare unicamente la politica interna, della quale si è principalmente discusso in questa sede.

Pochi sono gli amici del Ministero; e forse per questo credo e spero che la Camera vorrà ascoltare con qualche benevo-